



MUSEO DI STORIA NATURALE ORGANIZZATO DA «SHARDAN»

Convegno «L'Europa e il Mediterraneo» Il ruolo di Livorno nei rapporti tra culture

— LIVORNO —

L'ASSOCIAZIONE di Cultura Mediterranea «Shardan», in occasione del suo primo decennale, ed il Comitato livornese per la Promozione dei valori Risorgimentali, per i festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, hanno organizzato il convegno «L'Europa ed il Mediterraneo» che si svolgerà al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo (via Roma 234) domani (9.15-13 e 15-19) e sabato (9.15-13). Il convegno è patrocinato dalla regione Toscana, dalla Provincia di Livorno, dal Comune di Livorno, da Intercultura e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Shardan ed il Comitato livornese per la Promozione dei valori Risorgimentali hanno organizzato il convegno per riflettere sulle continuità e sulle differenze che, intorno al Mediterraneo, hanno riguardato tempi di trasformazione sicuramente lontani e diversi tra loro, ma, nella sostanza pervasi da forti affinità problematiche.

NELL'OTTOCENTO, si assiste a un rapidissimo allargarsi delle dimensioni dei mercati e ad un altrettanto veloce modificarsi della stessa nozione di velocità, nei trasporti, nelle comunicazioni, ecc. Basterebbe pensare all'avvento del vapore, su ferrovia e su nave, per non parlare della svolta impressa al modo di produrre e a quanto l'apertura del Canale di Suez incise negli equilibri politici e geopolitici già ben prima che l'idea di creare una strada privilegiata e più facile tra i mercati orientali e occidentali si concretizzasse davvero. Se il termine globalizzazione ha una precisa identificazione nei fenomeni del nostro tempo, molti fenomeni di allora si svolsero su scala assai am-



FUTURO L'apertura del Canale di Suez ha dato il via alla globalizzazione

pie, mettendo a prova il senso stesso della Nazione che, in quel periodo, si faceva largo, e incidendo sul destino di intere aree geografiche, a cominciare dagli effetti delle velleità imperialistiche di tipo moderno che si affermarono.

NEL NOSTRO tempo, la globalizzazione ha proposto fenomeni altrettanto impetuosi, anche se una scala diversa. Il rapporto tra i popoli si è andato ridefinendo perfino mettendo in discussione egemonie consolidate, e si è intrecciato con fermenti incontenibili di tipo culturale, politico e religioso. Quanto è accaduto negli ultimi due o tre anni nel Mediterraneo ha fatto intendere che quest'area, lungi dal vivere di gloria antica, va continuamente mettendo in discussione il suo futuro che è anche futuro dei principi fondamentali, come il progresso nella democrazia, il riconoscimento della libertà per gli uomini e per le donne, la scala dei valori su cui si imposta il rapporto tra

i popoli. In più, poi, questa evoluzione si è compiuta intrecciandosi con i rivolgimenti politici dei popoli africani affacciati sul Mediterraneo e con le profonde rivoluzioni subite dai sistemi della comunicazione e dalla semantica della politica. Ciò dà conto dell'importanza di riflettere sull'ampia portata del confronto che avviene attorno a un mare ancora in grado di proporsi come luogo del dialogo possibile.

IL PROGRAMMA intende cogliere il senso forte che quei problemi hanno avuto e continuano ad avere per le relazioni tra i popoli e, per questo, dà largo spazio alle relazioni che guardano alle questioni transnazionali, ma non dimentica che Livorno, sede del convegno, è stato a lungo una delle città fondamentali nei rapporti tra le culture, per cui dà spazio anche al suo ruolo passato e attuale, per suggerire un forte impegno anche in futuro, perché la città sappia essere sempre di più luogo d'incontro e fattore di dialogo.

I CINEMA

■ **TEATRO GOLDONI** (via Goldoni 83) «Personaggi» con Antonio Albanese, oggi e venerdì 11 alle ore 21.00.

■ **TEATRO** (via Tarroni 5) dalle ore

na della mia vita» ore 20.30, 22.30.

■ **SALA MAGELLANO:** «Quando la notte» ore 20.20, 22.30.

■ **THE SPACE CINEMA** (Via Bacchelli, Por-



UNA SE
quella di
tre (via c
A partir
terrà la
dell'orm
ne Spazi
Ad esib
zioZero,
ce, clav
Espinoz
Filippo
no), To

È GIÀ
rà anco
glio A
contra
gliaia
de eve
bre si
Setter
denor
La Fe
cantar
presen
le ti
prod
prove
ogni
liana.
nere
stazio
ideat
senta
Italia
glio
per f
man
zione
nost
men
pres
dotti
regio
lia, c
ogn
terri

Sala 6:
15.35,
Sala 7:
ni che
22.35